

Cesare Barbera Azzarello o dell'arte di collezionare

Appassionato studioso e raffinato collezionista di antichi libri, incisioni e cartografie, Cesare Barbera Azzarello è stato un protagonista della vita culturale dell'Isola. Le sue ricerche e le pubblicazioni hanno portato un prezioso contributo alla conoscenza del nostro territorio.

Due cartografie tratte da C. Barbera Azzarello, *Raffigurazioni, Vedute e Piante di Palermo dal sec. XV al sec. XIX*

Giulio Ballino (?), pianta *Panormus Metropolis Siciliae*, 1569

Gaetano Lossieux, *Pianta della città di Palermo e suoi contorni*, 1865

Se il collezionismo è un'arte, la dedizione che ha spinto per quasi settanta anni l'ingegnere Cesare Barbera Azzarello¹ nel ricercare e conservare è vera e propria *arte di vivere*.

Conosciamo bene la meticolosa ricerca di manoscritti, raffigurazioni, piante topografiche e vedute iconografiche che rappresentano Palermo nel corso del tempo che Cesare – così come amava essere chiamato – ha condotto a lungo ed in maniera capillare.

Ricerca che è stata effettuata attentamente presso Biblioteche, Cartoteche, Gallerie e Archivi, pubblici e privati, presenti in Italia e all'estero, presso mercati e studi di collezionisti che visitava durante i viaggi organizzati non solo a fini professionali, ma anche di piacere e presso i quali acquistava esemplari significativi.

Ogni acquisto era sempre condiviso e incoraggiato dalla moglie Francesca e la passione per il collezionismo ha senz'altro contribuito a creare un legame supplementare fra i coniugi e con la bella e competente famiglia, a partire dai figli che si manifestano sempre riconoscenti nei confronti del proprio padre-maestro.

L'obiettivo dell'acquisto non era certo quello di accumulare opere da collocare in un angolo della casa, Cesare, cultore rigoroso infatti si impegnava a studiare ciascun oggetto, a catalogarlo, a conoscerlo a fondo.

E la sua generosa passione lo portava a trasmettere tutte le informazioni desunte. Cesare Barbera amava partecipare la sua conoscenza e raccontare la storia della sua collezione ad amici o ad altri appassionati perché ogni singolo esemplare, sia disegno o francobollo, quadro, libro o cartolina racconta la propria storia particolare, e così la collezione di Cesare Barbera diventa anche una raccolta di storie.



Storie fatte di date, persone, luoghi e tanti altri ricordi che oggi vengono raccontate dai figli e dai nipoti, con quel trasporto e quella gioia che caratterizzavano Cesare Barbera e che ha trasmesso genuinamente senza strutturate lezioni, durante gli infiniti momenti che dedicava alla sua famiglia con una vera capacità di saper vivere, dove il collezionismo non ha senza dubbio sottratto tempo ai sani e veri valori.

La numerosa documentazione su Palermo, ben 540 pezzi, ha trovato spazio nel 2008 all'interno del prezioso volume *Raffigurazioni, Vedute e Piante di Palermo dal sec. XV al sec. XIX*²: piante, vedute parziali e generali che raffigurano Palermo nel corso di quattro secoli dal 1486 al 1899 che, inserite in una ordinata successione,

1 - Cesare Barbera Azzarello nasce a Caccamo il 31 agosto 1925, ingegnere alla fine degli anni Quaranta presso l'Ente per la Riforma Agraria in Sicilia (dal 1965 Ente di Sviluppo Agricolo), è tra i protagonisti della vita culturale della Sicilia soprattutto per i suoi studi sulla storia, sull'architettura e sull'urbanistica di Palermo. Muore a Palermo il 3 gennaio 2012

2 - Silvana Lo Giudice in *Lettere e libri "Per"* n. 24 maggio-agosto 2005, pp. 46-47

offrono al lettore l'opportunità di conoscere simultaneamente le trasformazioni del territorio palermitano all'interno della cinta murata e della sua crescita, sin dai primi decenni dell'Ottocento, nell'agro esterno.

Tra le prime tavole è inserita la pianta *Panormus Metropolis Siciliae*, la rappresentazione in proiezione assonometrica più antica di Palermo, realizzata nel 1569, con molta probabilità dal geografo veneziano Giulio Ballino che si era distinto tra gli autori coevi per la precisione delle sue rappresentazioni, molto fedeli alla realtà.

Le trasformazioni dei primi sessanta anni dell'Ottocento si possono desumere dalla lettura della inedita *Pianta della città di Palermo e suoi contorni* di Gaetano Lossieux del 1865, aggiornamento della nota pianta dello stesso autore del 1818: nel campo delle *Curiosità*, che Cesare Barbera inserisce nella scheda descrittiva di ogni singola tavola, viene rilevata la presenza nella carta di nuove architetture, tra le quali «stazione ferroviaria, gazometro, Vicaria (Ucciardone), Ippodromo, Ponte della Guadagna, Teatro Garibaldi».

E la storia della cartografia di Palermo viene corredata dalla *glossologia specifica*, un dizionario completo e sintetico di termini relativi alla storia e alle diverse tecniche di esecuzione delle carte, che offre un altro livello di approfondimento di lettura: critico e malinconico nella introduzione è il riferimento di Cesare Barbera ai nuovi metodi di stampa della seconda metà dell'Ottocento, tecniche semindustriali, quali cromolitografia, fototopia che hanno accelerato i tempi di riproduzione facendo perdere però «il fascino delle vecchie tecniche».

Ma la passione di Cesare per la collezione non si è limitata alla raccolta di iconografie: nella sua biblioteca – la biblioteca *Cesariana*, come la chiamavano gli amici – si possono ammirare altri oggetti di valore storico e documentario, dalle collezioni di francobolli, a pitture su vetro con temi sacri, alle preziose guide di Palermo, tra le quali non passa inosservata la prima edizione di Gaspare Palermo del 1816.

Singolare è la raccolta di cartoline postali realizzate *ad hoc* da pittori italiani di



Cartoline postali realizzate da Luigi Ciancia, Mario Colonna e da Julianos Kattinis



Cesare Barbera Azzarello con la moglie Francesca in un momento di vita familiare

Cartolina postale di Gabriele Mucchi



grande fama, selezionati sulla scorta del Catalogo nazionale Bolaffi d'arte moderna, che hanno personalizzato la cartolina in bianco che Cesare Barbera inviava insieme ad una busta compilata e affrancata per il ritorno.

All'interno di cinque album, ordinate in ordine alfabetico, si trovano circa 1000 cartoline, in cui ogni artista, accogliendo con entusiasmo questa iniziativa, ha voluto fermare la propria emozione utilizzando tecniche diversificate, alcune volte anche su fronte e retro.

Così tra gli altri ritroviamo Julianos

Kattinis, nato a Damasco nel 1934, il napoletano Vincenzo Cerino formatosi negli anni Cinquanta alla scuola dei macchiaioli in Toscana, Mario Colonna (Bari 1948) con la *Stanza dei sogni*, l'architetto e ingegnere Luigi Epifanio (Monreale 1898-Palermo 1976), il salesiano Pierre Octave Fasani (Bourg Saint Maurice 1925), Sistina Fatta della Fratta (Palermo 1917- ivi 2012), Renato Guttuso (Bagheria 1911- Roma 1987) ed il palermitano Aldo Pecoraino (1927).

Molto curioso è il soggetto proposto dall'architetto e pittore Gabriele Mucchi (Torino 1899- Milano 2002) nel 1997, realizzato attraverso una successione di parole che compongono la risposta che l'artista invia a Cesare Barbera. Una risposta scritta con estrema franchezza che Cesare, rigoroso ma capace di *humor* intelligente, non ha mai nascosto o cestinato: allo stupore di una «richiesta di questo genere da un professionista con tanto di carta intestata... - segue un *invito* - ...ma perché non si compra una bella litografia...».

Una ulteriore conferma della passione e del cuore di Cesare Barbera è stata l'idea di ristampare in centocinquanta esemplari il rarissimo album *Souvenir de Palerme et de ses environs*, una raccolta di vedute di luoghi e monumenti significativi di Palermo, incise dal vero dal vedutista R. Billiter, databili ad un periodo antecedente al 1857 e stampate da Pietro Noè, il cui Stabilimento si trovava ai numeri 507 e 508 della via Toledo.

La fedele rappresentazione della realtà ha indotto Cesare Barbera a pensare che sia stata usata la camera lucida, un dispositivo ottico adottato dagli artisti come ausilio per il disegno, e che verrà utilizzato fino all'avvento della fotografia, come egli stesso sottolinea nella interessante presentazione.

La straordinaria e singolare attenzione verso gli altri ha portato Cesare Barbera a realizzare queste copie nel mese di dicembre 2012, poco prima della sua improvvisa dipartita, per centocinquanta amici, di cui chi scrive ha l'onore di far parte: l'ultimo *Ricordo di Palermo* che non sarà possibile dimenticare. [•]

Desidero ringraziare Ilde Barbera per l'amorevole e prezioso aiuto fornito durante la ricerca presso la "Biblioteca Cesariana"